

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tel-

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso Il piano — Un numero separato costa cent. 40, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 5 APRILE.

Il capo della sinistra moderata ungherese, Ghiczy, ha pubblicato il suo programma che non può essere accolto altrimenti che con soddisfazione da parte dei veri liberali di là come di qua della Leita, giacchè il medesimo non ispira nei vasti campi delle utopie, ma combatte le tendenze centralizzatrici del governo di Pest, sostiene l'autonomia dei comitati. La modifica in questo senso del governo ungherese coll'entrata dei capi della sinistra nel gabinetto ungherese, condurrebbe inevitabilmente ad una crisi nel ministero cisleitanio, nel quale assumerebbero per certo dei portafogli uomini amici delle autonomie provinciali, ed in primo luogo dell'accordo con polacchi e boemi.

L'*Impartial* inferra che il consiglio dei ministri spagnuoli ha deciso di proporre la candidatura al trono di Ferdinando di Portogallo, il quale si continua ancora a ignorare se accetterà l'offerta di quella corona. In ogni modo a preparargli la strada il governo ha presentato un progetto di legge che fissa l'esercito permanente a 480 mila soldati. La situazione poi non accenna punto a migliorare, e lo stesso ministro Sagasta ha dovuto confessare alle Cortes che in alcuni villaggi presso Madrid comincia a manifestarsi una certa reazione in favore dell'ex-regina Isabella. È un sintomo che non promette nulla di bene per l'avvenire della penisola. Quest'agitazione si dice che sia senza importanza: ma chi guarentisce i domani?

In Francia la alta politica cede per ora il passo alle combinazioni elettorali. L'*Etendard*, per incarico, smentisce la voce che si sieno ordinati a Cherburgo alcuni preparativi di guerra. Anche i corrispondenti de' giornali più fidi all'imperatore hanno ricevuto dal ministero dell'interno l'invito, o l'ordine che sia, di non provocare veruna polemica coi giornali prussiani, anzi di non rispondere neanco alle provocazioni che venissero di là dal Reno. L'imperatore si mostra soddisfatto del contegno della Prussia; è anche abbastanza contento di quello dell'Italia, dice il corrispondente parigino della *Indépendance Belge*; però a patto che non gli si parli mai di sgomberare Roma dalle truppe imperiali: l'amicizia dei preti, in questo tempo di elezioni generali, gli è più necessaria che mai.

Il *Daily Telegraph* spera che il viaggio del principe di Galles a Costantinopoli non sarà infruttuoso. « Fatti recenti (esso dice) ci provano che la Porta desidera sinceramente di partecipare alla civiltà generale dell'Europa. La visita del sultano alle metropoli dell'Occidente, la sua condotta durante il conflitto colla Grecia, e le riforme introdotte nell'amministrazione, tutto ciò induce a credere che quel grande impero maomettano vuol protettore dei progressi dei popoli cristiani. Se tali disposizioni esistono in Turchia, la visita del principe e della principessa di Galles a Costantinopoli non potrà che portare buoni frutti politici e sociali. »

Un carteggio da Berlino al *Times* dice che, per la prima volta, dopo lo stabilimento della Confederazione, le manovre di uso nell'esercito prussiano saranno estese alla totalità delle forze federali. In

conseguenza, due corpi di armata faranno campagna separatamente e il resto dell'esercito in servizio sarà sottomesso per divisioni agli stessi esercizi. Per rendere l'istruzione quanto più è possibile generale, la riserva sarà chiamata in totalità, e saranno incorporati nelle sue file per un mese o due 102 battaglioni riordinati della landwehr di 300 soldati ciascuno.

Un telegramma da Bukarest annuncia che i primi risultati delle elezioni in Rumania sono generalmente sfavorevoli al partito avanzato. Gli accoliti del sig. Bratiano si sforzano con ogni sorta di mezzi, non escluse le vie di fatto, per intimidire gli elettori; ma il loro modo d'intendere la libertà elettorale, finora non ebbe che un meschino successo. Difatti anche Ghika, presidente del Consiglio, fu eletto nel primo collegio della capitale medesima.

L'emigrazione dal Friuli.

Il nostro Prefetto comm. Fasciotti ha indirizzato testé alle Autorità regie nei distretti ed ai Sindaci una circolare contenente savie considerazioni e provvidenze sulla emigrazione di proletari friulani che cercano lavoro fuori di Stato. E noi siamo grati al Prefetto per l'eccitamento dato ai Municipii di studiare i modi più convenienti ad ottenere che la sudetta emigrazione diminuisca. Difatti la cifra di quelli che emigrano ogni anno è assai rilevante, in ispecie nei Comuni di montagna, e gli effetti di tale abbandono della famiglia e della patria non sono buoni né riguardi economici e morali della Provincia.

Circa al numero degli emigranti, sappiamo che nel passato anno questo ammontò a più di 23 mila, e quest'anno già undici mille lasciarono il Friuli muniti di regolare passaporto.

E circa la qualità loro, la circolare del comm. Fasciotti ci avvisa che emigrano mariti e padri di famiglia, giovani prossimi all'età della coscrizione, e persino adolescenti dai 12 ai 16 anni; e quindi con giusto motivo l'Autorità doveva di ciò preoccuparsi, e cercare a siffatto male un rimedio.

Che se allo Stato può interessare massimamente l'osservanza delle prescrizioni riguardanti la coscrizione; se interessa allo Stato che non incorra l'eroario nel pericolo di spese pel rimpatrio di emigrati, a cui fossero fallite le speranze di trovar all'estero occupazione e lavoro, noi questo fatto della emigrazione vogliamo considerarlo sotto un aspetto solo, quello del benessere della Provincia. E sotto tale aspetto essa emigrazione è un fatto assai affluttante, è un sintomo della nostra pochezza economica.

Noi parlammo infatti assai spesso di migliorie agrarie, di sviluppo d'industrie, di grandi lavori

nella città eterna, facevano d'Aquileja una piccola Roma. La storia, le monete e le lapidi provano questo fatto.

Gli scavi praticati in diversi punti anche lontani dalla città presente, mostrano che quella era vastissima. Infatti essa ebbe per qualche tempo oltre a seicentomila abitanti, molti dei quali d'origine romana venutivi in colonia. Il terreno ineguale per miglia e miglia è qua e colà sparso di pietre di marmi di colonne di capitelli di testi di rottami di calcinacci d'ogni maniera. Questi ruderi così disposti mi danno l'idea delle ossa insepolti d'un gigantesco cadavere, e mi richiamano i noti versi dell'Attila:

Or deserto marcerie e rovina
Su cui regna silenzio e squalor!..

E di questi avanzi tu ne vedi non solo nei campi, ma lungo le vie, nei cortili, sulle piazze, sui ponti, nelle mura rifatte della città, delle case e dei giardini, dove servono quasi d'intarsia. Una signora celitando raccomandomi di portarle un pezzo dell'antica città; davvero che il compito non mi riesce difficile! Qual vicende! Il tugurio d'un pescatore che abbia nelle fondamenta dei capitelli di cippolino, dei blocchi di verde antico, o di porfido orientale, darebbe soggetto a serie meditazioni, se viaggiatori spensierati come noi avessero il tempo o la volontà di darsi in preda a malinconie. Stringe però il cuore il vedere come tanti marmi nobilissimi fatti venire con grave dispensio dalla Grecia, dal-

provinciali; ma poi gli anni passano, e i desiderii del meglio restano ognora desiderii. Comprendiamo sì come i capitali senza rischi e fatiche si impiegino ora a preferenza in speculazioni di credito, come al presente questi scarseggino nella nostra Provincia, come debole sia tra noi lo spirito di associazione; ma duole che svanite sieno ezandio certe speranze, le quali si voltero da ultimo ridestare, circa lo sviluppo di alcune industrie in qualche località del Friuli; duole che ezandio quelle migliorie, le quali più sarebbero possibili, trovino ostacoli nei pregiudizi e nell'inerzia dei più.

Il comm. Fasciotti invita i signori Sindaci ad adoperarsi con sollecitudine, affine di ottenere che il numero degli emigranti diminuisca. E noi pensiamo che i Sindaci si porranno colla migliore volontà del mondo a studiare codesto argomento. Egli non ignorano come alcune famiglie per la lontananza del proprio capo, si trovino derelitte e sprovvedute; non ignorano come l'abitare giovanetti di appena tre lustri a vita girovaga, è cosa poco morale; egli non sanno che se alcuni emigrati ritornano in patria con qualche peculia ed acquistano abitudini di operosità e di parsimonia, altri vi ritornano viziosi ed avilitti. Tuttavia non sappiamo davvero in qual modo, studiato l'argomento, sarà loro concesso di proporre qualche rimedio efficace. Quanto a noi, crediamo che ci vorrebbe uno di quei slanci di patriottismo e di filantropia, i quali son troppo straordinari, anche se armonizzanti con la legge sovrana del tornaconto. Quindi è che l'unica speranza di procacciare il pane ad alcune migliaia degli attuali emigranti l'avevamo concepita, quando parlavasi di due grandi lavori da eseguirsi nella nostra Provincia. Riguardo ai Comuni, nelle attuali loro circostanze economiche grandi lavori non sono possibili, e quindi l'annuale emigrazione continuerà ancora forse per molti anni. Ma se anche dovesse essere inevitabile, fece bene il comm. Fasciotti ad ordinare che almeno si osservino in essa certe norme, che meno la rendano nocevole.

ITALIA

Firenze. La *Gazz. di Torino* reca:

Uno dei nostri bene informati corrispondenti fiorentini ci annuncia che in certo alto circolo di quella città, parlandosi dell'arrivo del generale Moëring, e della protesta alleiana coll'Austria, un grosso personaggio interrogato sull'esistenza di supposti patti a tal riguardo abbia data la seguente risposta:

Se non ci siamo ancora attaccati all'Austria, è certo che a quest'ora siamo staccati dalla Prussia.

P'Asia e dall'Africa, dopo aver fatto parte di palazzi suntuosi, di templi, e di teatri, sieno ora costretti a legarsi sconciamente coi ciottoli e colla creta! Ma tiriamo avanti.

Questa mattina appena giunti a Monastero, borgo un po' lontano dalla città, andammo a visitare il museo aquilejano del su conte Francesco Cassis, ricco di statue, di mosaici, di basso-rilievi, di medaglioni, di monete, di gemme, di gingilli, e di altri ornamenti d'uomini e donne. Ciò che più mi ha colpito è un pavimento a mosaico rappresentante il *Ratto d'Europa*. La giovane, il toro e un genietto sopra di questi sono adombrati con arte maravigliosa dalle variazioni delle pietre dure che li figurano. È molto rassomigliante pel disegno e l'esecuzione ad un mosaico di Pompei che trovasi nel Museo Nazionale di Napoli, sebbene quello non rappresenti un'azione mitologica ma storica. Peccato che questo di Monastero nel trasportarlo dal campo alla casa dal proprietario siasi rotto in diversi pezzi. Mi colpi pure la testa maestosamente terribile d'un Giove Tonante, sporgente a mezzo-rilievo da un gran medaglione; e che fu stimata, se non m'inganno, più di trentamila lire. Le pietre preziose, e monete di questa collezione non abbiam potuto vedere, perchè a quanto ci disse il gentilissimo signor ingegnere direttore Candussi, la famiglia non ne ha le chiavi.

Dopo aver girato nei campi e per le vie solitarie della città, ci riducemmo all'Aquila nera a far cazzione, giacchè anche i viaggiatori innamorati del-

— Ci si annunzia da Firenze che gesuiti e pao-lotti si son dati la mano per mettere tutto in opera onde la legge d'incameramento dei beni ecclesiastici, che presta per disgrazia non poco il fianco ai colpi dei suoi formidabili avversari, venga elusa, o resti ineseguita il più che si può.

E non è a dire che non riescano — aggiunge il corrispondente — mentre, dopo la segnalata vittoria conseguita a proposito delle fabbricerie, non passa giorno che costoro non riportino qualche nuovo trionfo, che impoverisce di più in più quella ricca porzione del patrimonio dello Stato, su cui si facevano così grandi assegnamenti.

— Leggiamo nell'*Opinione*:

Abbiamo udito e letto su pei giornali delle lagnanze contro la ritenuta del 4,40 per cento che si fa alle cedole del prestito obbligatorio, il pagamento delle quali è cominciato il 1° corrente.

Si sostiene: 1° Che la ritenuta non è giusta, trattandosi di un imprestito forzato; 2° Che la ritenuta del 4,40 per cento ha effetto retroattivo, mentre in ogni caso dovrebbe farsi soltanto nel tempo decorso dal primo dell'anno.

Queste due obbiezioni non hanno alcun fondamento di ragione: 1° La legge non ha fatta alcuna distinzione fra i vari debiti, né eccezione quanto alla ritenuta sugli interessi salvo per l'imprestito 3 Olo fatto dal governo inglese alla Sardegna, per la spedizione di Crimea; 2° La ritenuta di 4,40 per cento corrisponde appunto alla imposta decorsa dal 1° gennaio, e non ha quindi effetto retroattivo. Chiunque comprende che l'imposta essendo di 8,80 per cento, la ritenuta di 4,40 sugli interessi di un semestre corrisponde soltanto all'imposta di tre mesi.

— Scrivono da Firenze all'*Arena*:

Così di passaggio vi accenno ad un'altra voce che corre sulla operazione finanziaria dei beni ecclesiastici. Non si tratterebbe più ora nemmeno dei 300 milioni, ma di soli 250. Si è quindi cominciato a parlare di 700, siamo gradatamente discesi fino a 250, nè si sa se sarà l'ultima parola prima del giorno dell'esposizione finanziaria.

All'incontro quelli che vogliono sapere ciò che dirà in quel giorno il ministro sulla questione del disavanzo hanno cominciato a parlare di 44 milioni per 1869 ed oggi parlano di 50, ma forse prima del 15 aprile arriveremo ad 80 o 90. È l'opposto di quanto si disse dell'operazione finanziaria; per questa i milioni diminuiscono, e per quello aumentano ad ogni secondo giorno — è molto probabile che ne guadagnasse qualche cosa il credito pubblico dello stato che va ogni giorno più a rotoli.

— Scrivono da Firenze alla *Gazzetta di Treviso*:

Il nostro ministro della guerra ha presa una grave risoluzione, cioè ha deciso di non accordare congedi ai soldati che ne avrebbero diritto, ed ha in mente, dicesi, di richiamare molti ufficiali dall'aspettativa.

Secondo alcuni, questa improvvisa misura dell'on. Bertolè-Viale sarebbe stata presa in seguito ad una lunga discussione avvenuta in Consiglio dei ministri per il famoso telegramma della Francia sul richiamo de' soldati prossimi ad avere il congedo.

P'antichità sentono i bisogni della vita presente; e là, siccome era il venerdì santo, abbiamo fatto una vandalica distruzione di pesce, confortando lo stomaco di vino indigeno veramente squisito. L'albergo mette sur una piazza divisa da un canale che serve di porto. Per questo, e perchè pescatori e barcaiuoli vi formicolano sulle loro barchette, la città moderna ha la fisionomia d'un villaggio marittimo, nel quale, per l'insalubrità dell'aria, o per altre ragioni ch'io non conosco, il numero dei fanciulli è proporzionalmente maggiore di quello degli adulti che mi parvero.

.... rari nantes in gurgite vasto

Poco lungi da questa piazzetta v'è la casa del signor Vincenzo Zandonati, farmacista, possessore d'un'altra ricca raccolta di antichità. E uomo distinto, poeta estemporaneo, autore di diversi o-puscoli, e di otto grossi volumi di poesie inedite, onde l'accostarlo, per chi è profano in cosiddette materie, sarebbe cosa poco piacevole, se oltre a questo non fosse anche esperto archeologo. Entrammo quindi coraggiosamente da lui, giacchè quando s'è in un paese bisogna informarsi di tutto.

Ei ci fa tosto salire alla sua stanza da letto, dove in cassetti e scaffali innunmerosi (ben numerati però) si trovano ordinatamente collocate le pietre preziose, le corniole, le perle, le monete, e altre rarità degne d'essere vedute e notate, scoperte già s'intende, fra le rovine della vecchia Aquileja. La serie piena di questi oggetti, tanto esattamente classificati, par-

APPENDICE

AQUILEJA

(Da una lettera diretta alla giovanetta F. L....)

... Sappi dunque ch'io mi trovo sulle rovine dell'antica Aquileja. Mi pesava di non aver ancora potuto visitare queste grandi reliquie indizio d'immensa fortuna crollata, e colsi l'opportunità delle vacanze pasquali per incarnare il mio desiderio di confrontare con quelle di Tharros, di Olbia, di Fordi Traiano, di Nora, di Pompei, di Cuma, di Capua, d'Amiernu, d'Alba Fucense, e di molte altre città onde fu celebre la prisca Italia.

L'aspetto d'Aquileja moderna è piuttosto meschino. Una chiesa e un campanile del medio evo è tutto ciò che può dare una mediocre idea d'una grandezza ecclesiastica sufficientemente rimota. Alcune case signorili e molte rustiche ti offrono lo spettacolo d'un piccolo borgo che di città non può avere che il nome. Ma se chiudendo gli occhi alle case moderne li apri solo alle antiche e vai chiedendo a questa terra e a questi ruderi le memorie d'un tempo che fu, rileverai facilmente che questa all'età più bella della potenza romana, è stata la seconda città dell'Europa. Campidoglio, Senato, palazzi imperiali, collegi di sacerdoti, di vestali, e tutto ciò che in maggiori proporzioni ammiravasi

lo invece vi so dire che la determinazione fu causata dalle agitazioni che si sono manifestate in questi ultimi di su vari punti d'Italia.

Sul contratto dell'Asse ecclesiastico la *Gazzetta di Milano* riceve da Firenze i seguenti ragguagli:

Le difficoltà insorte sulla ripartizione delle quote fra i capitalisti furono del tutto appianate, e già una convenzione venne firmata a Parigi l'altro ieri dal nostro Ministro plenipotenziario.

Roma. L'ex-duca di Parma sarebbe stato causa di un incidente diplomatico a Roma.

In una delle funzioni della settimana santa egli avrebbe avuto la precedenza sul corpo diplomatico, distinzione che non si concede se non ai principi regnanti.

Ciò avrebbe provocato delle vive proteste per parte degli ambasciatori di Francia e d'Austria, i quali avrebbero fatto sentire al cardinale Antonelli che, avendo i loro governi riconosciuto il Regno d'Italia, non potevano permettere che uno degli ex-principi delle provincie del Regno venisse, in loro presenza, considerato come principe regnante.

ESTERO

Austria. Leggiamo nella *Corr. Autrichienne*: com'è noto, la conferenza dei vescovi tenuta in questi ultimi tempi a Vienna, non prese risoluzione alcuno intorno ad un'attitudine comune dell'episcopato austriaco riguardo alle leggi sulla sorveglianza delle scuole, e decise anzi che resterebbe libero ad ogni vescovo di prender parte, o no, alla sorveglianza delle scuole. Molti giornali di provincia attribuiscono la discussione che si è prodotta nella conferenza dei vescovi a un tentativo che avrebbe fatto il cardinale Rauscher per arrogarsi una specie di supremazia sugli altri membri dell'episcopato. Questi tentativi sarebbero falliti per la resistenza degli arcivescovi di Praga, di Olmütz e di Bressanone. Questi ultimi sarebbero riusciti a far votare in questo senso, che ogni vescovo dovesse restar libero di organizzare a suo modo l'opposizione contro il nuovo ordine di cose, e avrebbero invocato in appoggio della loro tesi la correjazione che esiste in Boemia, in Moravia e nel Tirolo fra l'opposizione politica e l'opposizione ecclesiastica.

— Scrivono da Pola alla *Patrie* che l'imperatore d'Austria, reduce a Vienna, ha mandato al viceammiraglio Tegethoff una lettera autografa per felicitarlo dei grandi progressi fatti dalla marina austriaca da due anni in qua.

L'imperatore, durante il suo ultimo viaggio, ha visitato tutti gli stabilimenti marittimi dell'Adriatico; ha assistito alle evoluzioni della squadra corazzata, ed ha constatato il merito della nuova artiglieria navale, e nella sua lettera dichiara, con una viva soddisfazione, che l'Austria possede in oggi una flotta degna della sua posanza e de' suoi grandi destini. Avviso a noi!

Francia. Leggesi nella *France*:

Il signor Visconti Venosta è giunto a Parigi. Il suo viaggio non ha nessun rapporto colla politica. Ripartirà tra pochi giorni per Firenze.

— Il *Figaro* annuncia per la seconda quindicina di aprile un viaggio dell'imperatrice nel Belgio. Essa sarebbe il più stretto incognito, si recherebbe a Laeken, a Gand, al gran convento delle beghe, quindi visiterebbe le principali città del Belgio.

— Scrivono da Parigi all'*Opinione*:

Malgrado i preparativi di guerra che continuano e non possono venir negati, tutti gli uomini seri sono convinti che non vi è alcuna probabilità di collisione all'estero, almeno per ora.

D'altro canto, ecco una voce straordinaria che acquista credito. Si dice che il sig. di Bismarck stia trattando cogli Stati del Sud per rescindere i trat-

tati militari, perché in caso di guerra colla Francia sarebbe costretto a difenderli, e preferisce di non aver da custodire che la linea del Meno.

— Fu pubblicata a Parigi *La lettera a un elettor* che da tanti giorni si attendeva della pubblicazione. L'autore dice d'essere un antico costituente e nel suo breve opuscolo fa vedere alla Francia quanto l'Impero le abbia recato di gloria all'estero e prosperità all'interno. Condanna i principi del partito liberale e conclude col consigliare i lettori, elettori, a votar per i candidati che riconpongono l'affetto alla dinastia all'amore per il popolo. Naturalmente, come si tratta di propaganda elettorale, l'opuscolo verrà gratuitamente diffuso nelle città ed in specie nelle campagne.

Prussia. La flotta russa va considerevolmente aumentando. Nel 1868 la flotta del Baltico contava appena due fregate corazzate; quest'anno ne conta sette, oltre le tre che si stanno costruendo nei cantieri della Neva. La flotta del Baltico è ripartita in tre divisioni, comprendenti quarantotto navi da guerra, di cui diciotto sono navi corazzate di tutti i ranghi. I suoi esercizi comincieranno il 15 aprile.

Inghilterra. Dai giornali di Londra rileviamo che le entrate del Regno-Unito nel primo trimestre 1869 ascendono a 20,109,888 lire sterline. Paragonate al periodo corrispondente del 1868, esse presentano un aumento di 731,814 lire sterline. V'è un aumento sui diritti di proprietà, di bollo ed altri cespi delle entrate, e diminuzione sul prodotto delle dogane.

Le entrate totali dell'anno finanziario raggiungono la cifra di 72,594,991 lire sterline. L'aumento sull'anno precedente è di 2,991,772 lire sterline.

Spagna. Sul progetto di Costituzione presentato dalla Commissione delle Cortes spagnole, si hanno i seguenti particolari:

Il progetto non accorda al capo dello Stato che un *veto* sospensivo; subordina l'esercizio del diritto di sanzione a certe condizioni determinate; fissa a tre anni la durata del mandato del deputato; stabilisce un Senato, i cui membri saranno da rinnovarsi per quarto ogni tre anni; non ammette ministri alle discussioni delle Camere, che in quelle di cui ne fanno parte; consacra i diritti di riunione e di associazione, e sottopone il loro esercizio ad un regolamento liberale; riconosce infine la completa indipendenza della Chiesa e dello Stato.

— A proposito della gravità degli affari di Spagna, nella *Liberté* si legge:

In Andalusia il movimento assume un carattere sempre più pronunziato. A Laguna de Medina, in vicinanza di Xeres, ebbe luogo uno scontro fra le truppe e i contadini armati.

Il conflitto dovette essere abbastanza serio, poiché a Xeres giunsero due carri, uno pieno di morti e l'altro di feriti.

Una Commissione composta dei più ricchi proprietari andalusi recasi a Parigi per offrire all'ex famiglia reale il loro appoggio, qualora voglia tentare una ristorazione.

Tutta la municipalità di San Juan de Barrameda, per ordine del governo, venne arrestata.

Notizie da Malaga assicurano che in tutta l'Andalusia si crede una generale e prossima sollevazione.

I marinai della flotta affettano un contegno assai sospetto.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

Appendice all'elenco dei dibattimenti fissati dal R. Tribunale provinciale di Udine per mese di aprile 1869.

mi realmente di una non mediocre importanza. Scritto in prezioso album, segnato da principi e grandi scienziati, il nostro modestissimo nome, e veduta una sala sfarzosamente addobbata, nella quale il Zandonati spera di ricevere l'Imperatore ed altri altissimi personaggi, passammo a visitare nuove cose. Il cortile il giardino e alcune stanze del pian terreno, sono pure adorni di pilastri, di lapidi, di epigrafi, d'armi, e di altri strumenti dei tempi romani. Non ti parlo delle statue e dei busti in marmo, che ve n'ha a bizzarrie. Peccato però che le statue sieno tutte mutilate in modo orribile. Le mani i piedi, i nastri di questi innocenti simulacri furono fatti segno all'ira di barbari ignoranti e fanatici che non si satollaron bastantemente nel sangue di migliaia di vittime. Fu una persecuzione ricercata, minuta, rabbiosa contro tutto ciò che v'era di più elegante. Certe graziose statuette scalpellate dai marmi più puri ci destano in cuore un senso di compassione come se avessero l'anima, nel vederle così deturpare.

Tra le monete raccolte del signor Zandonati vi è la serie di quelle dei patriarchi, che furono per circa due secoli principi sovrani di Aquileja. I vescovi di questa sede, come quelli di Roma, tentarono felicemente di sostituire all'autorità laicale la propria. I loro sforzi, lunghi, segreti, instancabili, per ottenere l'ambita diminuzione approdarono a tal porto che poco dopo il mille il patriarca Popone aveva soggetti oltre a mille cinquecento fra città, castelli e villaggi, aveva per avvocato il conte di Gorizia, per maggiordomo, o scalco, il duca d'Au-

stri, per coppiere onorario il re di Boemia.

Restano tuttavia le memorie di questo potente e ambizioso prelato nella chiesa e nel campanile dell'attuale Aquileja e in qualche tratto delle mura da lui fatte ricostruire a difesa della già rovinata città.

Il campanile è una fabbrica imponente di un'altezza considerevole. Dall'alto di questa torre sulla quale salimmo per una gradinata di pietra girante a spirale intorno a una grossa colonna, vedemmo la penisola di Garda, gran parte delle lagune e la incantevole vallata dell'Isonzo. Il più bel colpo di vista però l'offre a oriente il golfo di Trieste, oltre il quale si scorgono ad occhio nudo Pirano, Capo d'Istria e altri borghi sparsi alle pendici del Carso. Da questa torre si vede come la posizione d'Aquileja fosse favorevolissima alle mire dei principi che vi dominarono, essendo posta a cavalcare fra la terra ed il mare, quasi a fermare il passo a chi da levante o da occidente venisse. La chiesa, composta di tre navate, sostenuta da colonne di stile e di marmo diverse dà una certa idea di grandezza, specialmente per suo coro che sopra una bellissima gradinata di marmo si avanza superbamente con tre gallerie balaustrate verso la navata di mezzo.

Dietro l'altar maggiore sorge una sedia patriarcale di marmo su cinque scalini attribuita pure a Popone. Di questo prelato s'occupano con predilezione gli aquilejeni.

Il sagrestano ci attelava dinanzi con certa qual solenne compiacenza due pantofole di cuoio tarlato, una grossa mitra bisunta, un messale, un antifonario, e altre sdruscite galanterie.

1. Muniss Luigi arr. per furto, il giorno 7 apr., dif....

2. Spangaro Luigi e Fontana Marco a p. l. per diffamazione mediante stampato, il giorno 7 aprile, dif.

3. Orlando Felice arr. e Orlando Carlo a p. l. per truffa, il giorno 22, dif. avv. Piccini, eletto.

4. Della Pietra Luigia arr. per furto, il giorno 24, dif. avv. Vatri, eletto.

5. Gerometta Luigi arr. per omicidio il giorno 26, dif. avv. Dellino, uff.

6. Ferro Giuseppe arr. per grave lesione, ed altre 4 donne a p. l. per truffa il giorno 28, dif. avv. Astori, uff.

7. Italiani Giovanni arr. per pubb. viol. mediante estorsione, il giorno 29, dif. avv. Orsetti, uff.

8. Degano Dom. detto Fratigo e Cosatto Pietro detto Ozello arr. per furto, il giorno 29, dif. avv. Presani, uff.

9. Fontanini Giuseppe, esercente, a p. l. per falso, il giorno 30, dif. . . .

Nomina di un Direttore Scolastico.

Il signor Pietro Scarpa che per tre anni insegnò nella nostra Scuola Tecnica, (e prima insegnava nella Scuola Reale annessa alla Scuola elementare maggiore) venne dal Consiglio comunale di Venezia nominato Direttore d'una scuola dipendente da quel Municipio, senza obbligo di insegnamento e con uno stipendio assai maggiore di quello che percepiva in Udine. I molti anni di servizio, e lo zelo con cui lo Scarpa si prestava all'esercizio del suo dovere, ebbero quindi con questa nomina un premio. Difatti per due anni egli fu direttore provvisorio della Scuola Tecnica, ed insieme soddisfatto a tutto l'orario d'insegnante; e se attualmente il nostro inclito Municipio dichiarò necessario un Direttore che non abbia obbligo di molte ore d'insegnamento è chiaro come il signor Scarpa (Direttore ed insegnante), tutto il proprio tempo e le sue cure dedicasce alla Scuola Tecnica.

Noi siamo certi che il Municipio e la Commissione civica degli studi hanno favorito la promozione del signor Scarpa, come conosciamo nella loro integrità le raccomandazioni fattegli presso il Ministero della pubblica istruzione in un elaborato Rapporto del signor Peteani. Dicesi però che il suddetto Ministero abbia dovuto, per rispetto ai Regolamenti, modificare alcune delle proposte del Municipio riguardo il personale della Scuola Tecnica, e credesi che altre modificazioni avverranno prima del termine del corrente anno scolastico.

Videant Consules. Sotto questo titolo riceviamo le seguenti linee, che stampiamo lasciando a chi è competente, il giudicare se l'idea in esse espressa sia o meno meritevole di *collauda*:

Chi si reca a vedere gli scavi che si stanno facendo in borgo Aquileja, per lavoro di completamento delle chiaviche urbane, non può che rimanere sorpreso nello scorgere la profondità dello strato argilloso che vi si discopre.

Qual ricco deposito di perduta fertilità! Quale dovizia di materia prima industriale da tanto tempo sepolta! Che un tempo nemmeno ci si pensasse, non è a farsi meraviglia alcuna, poiché allora facean difetto le buone idee sulla economia sociale e sui progressi agricoli ed industriali. È oggi che ogni buon cittadino, amante del proprio paese, su questo argomento d'interessantissima attualità non può trattenerisi dall'esclamare: non isprecate, perdio, tanto tesoro di gratuità fecondità, né lo lasciate in bolla di imprese che forse non saprebbero che farne; ma curatené, di grazia, il migliore usufrutto: non come allorché si trattava di convertire in cortivo l'orto annesso alla caserma dei Granatieri, ma direttamente rivogliendovi alla onorevole Società Agraria locale.

Udine, 5 aprile 1869. O. A.

Cronaca giudiziaria. In seguito all'arresto dei due individui sorpresi in flagrante furto nel magazzino del sig. Giacomelli, l'Ufficio di Pubblica Sicurezza dalle investigazioni che intraprese

tosto ottenne per risultato l'arresto di due complici, e di un manutengolo certi S. A., Z. G., S. A., nonché il sequestro di una considerevole quantità di cotone, *colla forte, indaco ed otto* per complessivo valore di lire 3 mila circa, oggetti che erano di già stati venduti a negozianti di Tricesimo, Nimis e Palma.

Nella scorsa settimana poi fece procedere dalla Guardie di P. S. all'arresto di cinque individui quali autori di furti. Furono rimessi all'Autorità Giudiziaria coi corpi di reato sequestrati. Essi sono:

Certa F. L. per furto di oggetti d'oro e vestimenta commesso in S. Vito.

Tal D. G. per furto di un oggetto di rame in danno di un calderai di qui.

P. P. per aver involato un ombrello nella Chiesa del Redentore.

D. P. per oggetti di vestiario rubati.

Z. A. per furto di pollame commesso fuori porta Aquileja a più riprese.

Vocabolario Friulano. La pubblicazione del *Vocabolario Friulano*, di cui è testé uscito il fascicolo VII, resa possibile mercé il concorso spontaneo dei signori associati, ormai volge al suo fine, malgrado le difficoltà e le inevitabili lentezze tipografiche. Ancora due o tre fascicoli, e sarà compiuta la parte lessicografica colla quale viene posto in sodo il patrimonio materiale di questo singolarissimo fra gli italiani idiomi. Terrà dietro immediatamente la Parte grammaticale, la quale ne porgerà il filo conduttore, e unite le due Parte assieme costituiranno un volume di mole accettabile. Sarà il primo libro di questo genere fatto coll'espreso intendimento di dare agevolezza agli studi di *Filologia comparativa*. La Storia delle diverse stirpi italiane, anzi ogni opera storica in questa nostra Italia, metterà sempre il capo nel bujo finchè costei studi non salgono in onore presso la Gioventù italiana.

Prestito a premi della Città di Milano, estrazione del 1^o aprile. Serie estratte:

7442-2538-6444-7532-2761-1640-3337-3936-7766-6501-3210-942-3398-1607-5095-6632-5055-6031-389-3776-7913-7436-1503-4018-3358-5294-7513-3989-3828-3626-229-5345-6254-5067-244-1214-3434-5346-1924.

Premii

Serie	Num.	Premio	Serie	Num.	Premio
2538	13	1000	5067	45	1000
5291	43	1000	5055	30	1000
6632	2	1000	1640	40	1000
2761	42	1000	3776	14	1000
389	27	1000	1640	16	1000

Serie	Num.	Premio	Serie	Num.	Premio
4018	38	60	3936	15	60
6632	37	60	3989	32	60
3936	42	60	5346	26	60
2761	11	60	2838	41	60
5067	25	60	7643	44	60
5055	46	60	7442	24	60
4607	28	60	2761	6	60
3398	42	60	6444	1	60
3776	39	60			

Teatro Nazionale. Questa sera la Compagnia Goldoniana rappresenta *Il matrimonio di Ludro*, con farsa.

ATTI UFFICIALI

Le *Gazzetta Ufficiale* del 4 corrente contiene:

- Due RR. decreti del 28 febbraio, con i quali, il comune di Oriano sul Ticino (Milano) è soppresso ed aggregato a quello di Sesto Calende a partire dal 1° maggio, epoca in cui sarà pure soppresso il comune di Castelnovate, che verrà unito a quello di Vizzola Ticino.

Un R. decreto del 24 febbraio, con il quale la Società cooperativa di consumo, anonima, per azioni nominative, e sotto il titolo di *Magazzino cooperativo Imolese*, avente sede in Imola ed ivi costituitasi il dì 27 settembre 1868, è autorizzata, e ne sono approvati gli statuti sociali adottati nell'adunanza generale dei soci il 27 settembre 1868.

3. Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

4. Una serie di disposizioni fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza).

Firenze, 5 aprile

(K) L'operazione finanziaria sui beni ecclesiastici è sempre l'argomento sul quale si aggirano le congettture e i commenti del pubblico, il quale stanco di esser tenuto così a lungo a digiuno di notizie sicure e positive, si abbandona all'innocente piacere di fabbricare delle ipotesi di proprio cervello.

Intanto s'approvvista il giorno in cui il ministro delle finanze dovrà fare la sua esposizione alla Camera; e se molti attendono quel giorno con una certa trepidazione, egli si mostra animato dalla maggiore fiducia. Il ministro delle finanze pare che non si sbaglihi di nulla e nessuna saprebbe toglierli la convinzione che ha di essere, malgrado tutto, l'uomo che giungerà dopo molte lotte e molte fatiche a restaurare le finanze italiane. Senza dubbio in questa pertinace ed irremovibile fiducia nelle proprie forze ci può essere qualche cosa di temerario; ma nessuno può negare che se mai un uomo giungerà al grande intento che si propone il conte Digny ed a cui consacra tutte le sue forze, sarà un uomo fornito di carattere risoluto e non facile ad indietreggiare dinanzi alle difficoltà.

Si era sparsa ultimamente la voce che nel seno del ministero fossero insorte delle discordie, senza precisare su quale argomento. Io sono in grado di dirvi che in questa voce non ci è nulla di vero; mentre i ministri sono più concordi che mai nel loro piano di politica interna che consiste nel mantenimento dell'ordine e nel restauro delle finanze. Ove questo programma sia approvato dalla Camera il Ministero seguirà ad attuarlo; in caso diverso, a seconda delle circostanze in cui l'appoggio della Camera venisse a mancare, il Ministero o si ritirerà o proporrà alla Corona di ricorrere a nuove elezioni. Ma tanto in questo caso che in quello mettete pure in quarantena la voce che si pensi di fare del marchese di Rudini un prossimo futuro ministro.

Contrariamente alla pratica usata quando era direttore del Demanio il Capriolo, pratica che consisteva nel prender possesso d'ogni sorta di beni ecclesiastici, salvo poi il ricorso ai tribunali per parte di quelli che si credessero ingiustamente lesi, adesso si è addottato il sistema di transigere ad ogni più lieve contestazione: e se in questo modo si risparmiano allo Stato delle litigi, si viene d'altra parte a diminuire di molto il vantaggio che gli dovrebbe venire dalla vendita di que' beni. Tra questi accordi e le recenti decisioni dell'autorità giudiziaria, l'Erario ha già perduto una vistosa somma; e se si continua di questo passo la perdita si farà sempre più grave; onde riesce tanto più urgente che si presenti alla Camera un progetto di legge supplementivo, in forza del quale sieno risolte tutte le controversie insorte, e specialmente quella gravissima delle fabbricerie.

Le sentenze contradditorie pronunciate su certi beni ecclesiastici, mi conducono a dirvi che il comm. Paoli, membro della Cassazione di Firenze, ha pubblicato un opuscolo sulle principali discordanze nella Giurisprudenza delle quattro Corti di cassazione del Regno durante il triennio 1866-67-68 in materia penale, nel quale dimostra, coi fatti alla mano ed in modo evidentissimo che, colla pluralità delle Corti di cassazione, non esiste né può esistere unicità di legislazione. A che serve, difatti, che da una estremità all'altra dell'Italia si abbiano i medesimi codici, se poi a Torino certe disposizioni vengono interpretate ed applicate in senso diametralmente opposto a ciò che si osserva a Napoli ed a Palermo?

La Commissione d'inchiesta nominata per accettare le cause dei turbamenti avvenuti nell'Emilia all'epoca dell'attuazione della tassa sul macinato, si è rivolta anzitutto ai Sindaci di que' Comuni per aver dei lumi nelle proprie ricerche, le quali hanno

in iscopo di appurare per quali speciali condizioni quello che si è tollerato senza gravi disturbi in tanta parte d'Italia, ha potuto nelle provincie dell'Emilia fornire causa o pretesto ad avvenimenti tanto deplorevoli quanto non presenti; e di mettere Governo e Parlamento in misura di curare, con la necessaria cognizione di causa, il male nelle sue origini per prevenire che non si riproduca.

La controversia fra il giornalismo fiorentino a proposito dell'inchiesta sul corso forzoso continua, e forse continuerà per molti giorni ancora; speriamo almeno che ci si dica alla fine da quale operazione nell'imminenza della guerra questo corso forzoso poteva essere sostituito.

Le delegazioni governative del progetto Bargoni pare che versino in grave pericolo, se son vere le voci secondo le quali si sarebbe venuti nella certezza ch'esse hanno contro la gran maggioranza del Parlamento. Vi ho detto altra volta che il governo non intende di porre a questo proposito la questione di gabinetto, e pare che, in fondo, egli si associa a coloro che, lasciando le sotto-prefecture attuali, intendono di aumentare le attribuzioni degli agenti delle tasse, coordinando i loro uffici alla creazione delle intendenze finanziarie che, com'è noto, sono già state approvate.

Oggi circolavano qui delle voci allarmanti le quali farebbero credere più vicino di quello che non sembra lo scoppio della guerra sul Reno; ma queste voci si ripetono con tanta insistenza, che non è mai raccomandata a sufficienza una buona quarantena. È tuttavia un sintomo che non deve essere trascurato, perché accenna ad una situazione che presto o tardi colla penna o colla spada deve essere scioltta.

Mi si dice che non debba ormai tardar molto l'applicazione dei contatori meccanici, se non a tutti ad un tempo, certo alla massima parte dei mulini. È un provvedimento che diviene ogni di più urgente; non soltanto per rimediare alle ingiustizie commesse, ma per fornire allo Stato una base certa su cui calcolare il reddito complessivo di quella tassa.

Il Depretis, presidente della Commissione d'inchiesta per la Sardegna, prima di ritornare sul continente ha fatto una visita al generale Garibaldi, che gli raccomandò caldamente quell'isola, alla quale anche il Governo sembra che adesso s'intressi con particolar cura.

Vi ho già detto in una delle passate mie lettere che Firenze intende di celebrare anche il centenario di Macchiavelli. La festa avrà luogo il 3 del maggio venturo, e a quest'uo si è già costituita una società che è presieduta da Terenzio Mamiani.

— Si è distribuito il rapporto concernente il bilancio del 1869 del Ministero della pubblica istruzione. La somma totale proposta è di lire 15,842,361 50.

— Scrivono da Parigi alla *Gazz. di Torino*:

C'è chi vuole, che la partenza del conte di Bismarck per Varzin nasconde un progetto di convegno col principe di Gortschiakoff. — Si tratterebbe questo s'intende — di stabilir l'alleanza della Prussia e della Russia da opporsi a quella triplice franco-austro-italiana.

— Sappiamo che si vuol fare a Napoli contemporaneamente all'apertura dell'Istmo di Suez, una esposizione internazionale di arti ed oggetti marinareschi di costruzione, navigazione e pesca.

— Scrivono da Roma al *Corriere Italiano*:

Come voi sapete, il Papa ha sempre respinto ogni proposta di *modus vivendi* coll' Italia, perché il gabinetto di Firenze non aderì mai ad accettare la benché minima differenza, anche solo di forma, fra le provincie ex-pontificie e le altre del regno. Pio IX rispondeva ch'egli non aveva facoltà di riconoscere anche indirettamente l'usurpazione d'una parte del suo territorio.

Ora mi si dà per sicuro, da persona che conosce un poco il palazzo della legazione di Francia, che il signor di Banneville sarebbe riuscito a persuadere il Santo Padre a sotoporre la questione ad un sinodio di vescovi d'ogni nazione.

— Leggiamo nella *Gazz. di Torino*:

Ci si assicura che Sua Maestà il Re possa esser di ritorno in Torino verso il 20 del corrente.

— Ci si scrive da Firenze che si aspetta colà l'arciduca d'Austria, Lodovico Vittorio, fratello dell'imperatore, in compagnia di suo zio il principe Wasa.

Entrambi viaggiano nel più stretto incognito.

— Ci si scrive da Roma che i gesuiti si sforzano a metter d'accordo la *infallibilità* dei Concilii colla supremazia assoluta del Papa e la sua *infallibilità*, sostenendo che riuniti in Concilio, soltanto i vescovi partecipano all'*infallibilità* promessa al solo Pietro.

I gallicani non sembrano, come si sa, gustar troppo questa teoria, e finora le due parti non sono riuscite ad intendersi.

Ecco per quali motivi il Concilio potrebbe bene non riunirsi.

Il corrispondente ci assicura che l'amnistia, se bene assai limitata, che Pio IX aveva mostrato intenzione di concedere a qualche compromesso o condannato politico in occasione del 50° anniversario della sua ordinazione, non avrà più luogo, perché il Papa Nera non trova la cosa di suo gusto.

— Abbiamo sott'occhio lo specchio degli avanzamenti della galleria nel traforo delle Alpi. Da esso si rileva che rimangono a scavarsi ancora metri 2497, 55.

— Quello che dà da pensare alla stampa francese è il discorso pronunciato dal Re d'Italia in risposta alla deputazione napoletana che nel giorno anniversario della battaglia di Novara gli presentò in dono una magnifica corona. Il *Moniteur* riferisce così le parole del Re: « I momenti sono gravi, gravissimi e mai il bisogno di essere uniti è stato così grande come adesso. Grandi avvenimenti si preparano, dai quali uscirà il compimento dei nostri voti e dei destini della patria. »

Tutti i giornali di Francia riportando fedelmente questa frase misteriosa, ci architettarono sopra tutto un edificio di deduzioni, di supposizioni e di profetie sull'alleanza recentemente preconizzata e sugli avvenimenti che ne possono discendere.

La *Nazione* dichiara che Vittorio Emanuele non ha mai pronunziato le frasi riferite dai giornali francesi.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze 6 Aprile

Roma, 5. Il Papa ha benedetto stamane il matrimonio dell'ex-Duca di Parma colla Principessa Pia.

Parigi, 5. L'*Etendard* smentisce la voce che siasi scambiati fra Parigi e Berlino dispacci circa le fortificazioni del Lussemburgo. Smentisce pure l'esistenza di un trattato franco-italiano.

Vienna, 6. La *Gazzetta ufficiale* dichiara privo di fondamento le voci relative crisi ministeriali.

Notizie di Borsa

PARIGI	3	5
Rendita francese 3 0/0 .	70.32	70.35
italiana 5 0/0 .	55.70	55.80

VALORI DIVERSI

Ferrovia Lombardo Venete	473	475
Obbligazioni .	227.50	228.50
Ferrovie Romane .	54.—	55.—
Obbligazioni .	441.—	440.50
Ferrovia Vittorio Emanuele .	50.—	51.50
Obbligazioni Ferrovie Merid.	466.—	466.—
Cambio sull'Italia .	3 1/2	3 1/2
Credito mobiliare francese .	275.—	276
Obbl. della Regia dei tabacchi	448.—	448
Azioni .	617.—	620.—

VIENNA	3	5
Cambio su Londra .	126.10	126.25

LONDRA	3	5
--------	---	---

Consolidati inglesi .	93.—	93.—
-----------------------	------	------

FIRENZE, 5 aprile	2	3
-------------------	---	---

Rend. fine mese (liquidazione) lett. 58.02; den. 58.—	58.02	58.—
fine aprile 57.70; 57.65; Oro lett. 20.74;	57.70	57.65
denaro 20.75; Londra 3 mesi lett. 25.93;	20.75	25.93
den. 25.87; Francia 3 mesi 103.78; denaro 103.70;	25.87	103.70
Tabacchi 435.12; 434.12; Prestito nazionale 77.60	435.12	434.12
77.50 Azioni Tabacchi 630.—; 629.—	77.50	629.—

TRIESTE, 5 aprile	2	3
-------------------	---	---

Amburgo 93.25 a 92.75 Colon. di Sp. — a —	93.25	92.75
Amsterd. 105.— 104.75 Talleri — — —	105.—	104.75
Augusta 105.25 105.— Metall. — — —	105.25	105.—
Berlino — — — Nazion. — — —	—	—
Francia 50.45 50.— Pr. 1860 103.75 104.—	50.45	50.—
Italia 47.95 47.75 Pr. 1864 128.25 —	47.95	47.75
Londra 126.— 126.65 Cred. mob. 297.— 298.—	126.—	126.65
Zecchini 5.95.— 5.94 Pr. Tries. — — —	5.95.—	5.94
Napol. 10.09 10.07 1/2 — — — a —	10.09	10.07 1/2
Sovrane 12.62 12.60 Sconto piazza 4 a 3 1/2 —	12.62	12.60
Argento 123.35 123.25 Vienna 4 1/4 a 3 3/4 —	123.35	123.25

VIENNA	2	3
--------	---	---

Prestito Nazionale fior. 70.70

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

Provincia di Udine Distr. di Spilimbergo
COMUNE DI FORGARIA 3

Avviso di Concorso.

Autorizzata con nota 28 febbraio p. p. n. 2943 della R. Prefettura Provinciale di Udine la istituzione di una Farmacia in questo Comune viene aperto il concorso alla medesima a tutto il mese di aprile p. v.

Gli aspiranti produrranno entro il suddetto termine al protocollo di questo Municipio le loro istanze corredate dal certificato di nascita, del privilegio farmaceutico, e di tutti quei documenti che meglio giovassero a dimostrare la loro attitudine ed i loro meriti.

Forgaria, 24 marzo 1869.

Il Sindaco
FABRIS PIETRO.

G. B. Missio Segr.

ATTI GIUDIZIARI

N. 1816 2

N. 4067 3

EDITTO

La R. Pretura in Cividale notifica col presente Editto all'assente G. B. fu Andrea Cossettini detto Bortos di Savorgnan di Torre che Caucigh Giuseppe fu Antonio osto in Cividale ha presentato contro di esso Cossettini li 4 febbraio 1869 sotto il n. 1067 istanza per stima immobiliare, e che per non essere noto il luogo di sua dimora, gli venne deputato in curatore questo avv. D.r Giovanni nob. de Portis onde l'esecuzione possa proseguirsi secondo il vigente regolamento giud. coll'avvertenza che l'assunzione della stima venne prefissa al giorno 21 aprile p. v.

Si eccita quindi esso G. Batta Cossettini, assente a comparire in tempo ovvero a far avere al deputato curatore le opportune istruzioni, o ad istituire un'altro procuratore ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a se medesimo le conseguenze della propria inazione.

Dalla R. Pretura
Cividale li 4 febbraio 1869.

Il R. Pretore
ARMELLINI.

Sgobaro.

N. 1399 2

EDITTO

La R. Pretura di Codroipo rende pubblicamente noto, che in seguito a nota 2 marzo and. n. 11437 del R. Tribunale Provinciale di Udine, e sopra istanza della signora Amalia Contineti de Marco di Udine ed in odio delle Elisa, betta, Giulia, ed Angela fu Liberale Vendrame dimoranti in Udine, nel locale di sua residenza dalle ore 10 ant. alle 2 pom. dei giorni 14, 18 e 25 maggio p. v. si terranno tre esperimenti d'asta delle realtà qui in calce descritte ed alle seguenti

Condizioni

1. Gli immobili saranno venduti tanto cumulativamente che in singoli lotti, ed a qualunque prezzo.

2. Ogni oblatore dovrà cattare la propria offerta mediante il deposito del decimo del prezzo di stima.

3. Il deliberatario dovrà depositare presso questa Pretura il prezzo di delibera, computando la cauzione fatta, entro otto giorni successivi all'asta, sotto pena in difetto di reincanto degli immobili a sue spese e pericolo.

4. Rendendosi deliberatario l'esecutante, sarà desso dispensato dal previo cauzionale deposito, come anche dal prezzo di delibera che potrà trattenere in sé fino ai 14 giorni dopo la graduatoria, con questo che ai riguardi della corrispondente aggiudicazione venga offerta idonea cauzione. La stessa condizione vale per ogni altro creditore iscritto.

5. Le spese tutte successive al protocollo d'incanto, compresa la tassa per trasferimento di proprietà, e così pure le pubbliche imposte scadibili dopo l'asta, staranno a carico del deliberatario.

6. L'esecutante non assume alcuna responsabilità pei casi di eviazione riguardo ai beni da subastarsi.

Descrizione delle realtà da subastarsi situate nel Circondario territoriale di Brischis.

1. Casa con aderente corte marcata coll'anagrafico n. 21 ed in map. al n. 1605 a di pert. 0.47 rend. I. 30.24 stimata fior. 815.32

2. Aritorio detto Avorte in map. al n. 1620, 1622 stm. • 158.82

3. Arat. arb. vit. detto Naplottighi in map. al n. 1626 a • 140.13

4. Simile detto Dusza-Rovau in map. al n. 1652. • 794.62

5. Arat. arb. vit. con parcella pratica detto Conoz-Puozzi porzione in map. al n. 1674 b 3086 b e 1670 • 413.19

6. Prato detto Ultrepuiu in map. al n. 1673 a • 29.73

7. Prato con castagni detto Mariola in map. al n. 1698 • 21.07

8. Prato con castagni, detto Sgrainza in map. al n. 1684 • 124.80

9. Prato con castagni detto Pot-Puajani in map. al n. 3029 • 32.21

10. Utile dominio del pascolo bosco detto Padumolo in map. al n. 1565 a stimata • 22.—

Circondario territoriale del Tiglio.

11. Utile dominio del pa-

scolo fra rupi detto Zapotocam

in map. al n. 451 h stim. • 54.60

Il presente si affigge in quest'albo pretorio nei luoghi di metodo e si inserisce per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Cividale li 10 febbraio 1869.

Il R. Pretore

ARMELLINI.

N. 2534 2

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza 9 novembre 1868 n. 10562 dei signori Fattori Luigi e Sebastiano dei Casali di S. Gottardo e LL. CC. contro Del Zotto Giuseppe e G. B. dei Casali di S. Gottardo e creditori iscritti si terrà alla Camera n. 30 di questo Tribunale da apposita Commissione il triplice esperimento d'asta, nei giorni 13, 31 maggio

e 17 giugno 1869 dalle ore 10 ant. alle 2 pom. alle seguenti

Condizioni

1. Nessuno potrà aspirare senza il previo deposito di it. l. 400 da trattenerci in conto, prezzo al deliberatario, e da restituirci sul momento agli altri differenti.

2. Non seguirà delibera a prezzo inferiore alla stima.

3. Entro otto giorni da quello dell'asta, il deliberatario dovrà depositare il prezzo offerto imputando il previo deposito sotto committitoria di reincanto a sue spese e pericolo.

4. Sono dispensati dai predetti depositi gli esecutanti salvo per essi l'obbligo di depositare le somme che fossero dovute ad altri creditori ipotecari secondo la graduatoria dopo il passaggio di questa in giudicato; e ciò unitamente all'interesse del 5 per cento sopra le somme stesse dal giorno dell'ottenuto possesso del fondo in avanti, rimanendo fin allora sospesa l'aggiudicazione in proprietà.

5. Tutte le spese posteriori all'atto compreso l'importo per trasferimento di proprietà, staranno a carico del deliberatario.

Terreno da subastarsi.

Terreno aratorio con gelsi posto nel territorio esterno di Udine detto S. Gottardo nella map. stabile alli n. 1074, 1072, 4251 e 4252 di cens. pert. 23.30 colla r. di l. 55.30, stimato it. l. 3994.28

Locche si pubblicherà all'albo di questo Tribunale, e nei soliti luoghi, e s'inserisce per tre volte nel Giornale di Udine.

Dal R. Tribunale Prov.

Udine li 23 marzo 1869.

Pel Reggente
Lorio.

G. Vidoni.

N. 2333 2

EDITTO

Da parte della R. Preiura di S. Daniele si rende pubblicamente noto che da oltre 32 anni esistevano in questa cassa forte li depositi in calce descritti ora versati nella cassa dei depositi e prestiti di Firenze pei quali non si è insinuato alcun proprietario e che inerendo alla notificazione 31 ottobre 1828 n. 38267 vengono dissidati quelli che credevano avere diritti sopra i depositi medesimi a produrre a questa Pretura, i titoli della loro pretesa, e ciò entro un anno; sei settimane e 3 giorni, scorso il qual termine giusta la prescrizione della succitata notificazione saranno dichiarati devoluti al R. Erario.

4. Numero del deposito 43, giorno del deposito 9 aprile 1829, Decreto 9 aprile 1829, n. 4198 maestro a ricevimenti, residuo deposito di ex aL. 21.39 fatto da Polano Domenico a favore di Paolina Tosoni e consorti di S. Daniele.

2. N. del deposito 49, giorno del deposito 25 luglio 1829, decreto 25 luglio 1829, n. 2602 maestro a ricevimenti. Deposito di ex aL. 8.06 fatto da Pino G. Batta di Carpaccio a credito di Pino Cian Antonio e Giuseppe di Carpaccio.

3. N. del deposito 111, giorno del deposito 7 gennaio 1834, decreto 31 dicembre 1833, n. 4424 maestro a ricevimenti, deposito di ex aL. 40.20 fatto da Cantarutti Giovanni di Cisterna a credito di Burelli Giuseppe e Nussi Leonardo.

4. N. del deposito 112, giorno del deposito 21 marzo 1834, decreto 21 marzo 1834 n. 4035 maestro a ricevimenti, deposito di ex aL. 758.47 fatto dalla Commissione giudiciale delegata all'asta di beni a danno della fraterna Pellarini ed a favore di Carlo Bisutti e creditori iscritti.

5. N. del deposito 115, 116, giorno del deposito 10 luglio 1834, decreto 10 luglio 1834 n. 2533, 2534 maestro a ricevimenti, residuo deposito di ex aL. 50.05 fatto da Bisutti Carlo e Pietro Rassatti a favore dei creditori iscritti sui beni di Giovanni Roi.

6. N. del deposito 161 giorno del deposito 8 luglio 1836, decreto 17 maggio 1836, n. 1749 maestro a ricevimenti residuo deposito di ex aL. 13.19 fatto dalla Pretura di S. Daniele a favore degli eredi su Pre Giacomo Costantini.

Il presente sarà pubblicato mediante inserzione per tre volte nel Giornale di Udine ed affissione all'albo della Pretura e nei soliti luoghi pubblici.

Dalla R. Pretura

Codroipo, 8 marzo 1869.

Il Dirigente

BRONZINI.

Toso.

N. 2534 2

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza 9 novembre 1868 n. 10562 dei signori Fattori Luigi e Sebastiano dei Casali di S. Gottardo e LL. CC. contro Del Zotto Giuseppe e G. B. dei Casali di S. Gottardo e creditori iscritti si terrà alla Camera n. 30 di questo Tribunale da apposita Commissione il triplice esperimento d'asta, nei giorni 13, 31 maggio

FOGLIA DI GELSO

da vendere, pronta presso Antonio d'Angelis, in Borgo Grazzano, al N. 315 rosso.

RAPPRESENTANZA E DEPOSITI IN TREVISO ed AVVISI

RISCOSSIONE IN TREVISO PER TUTTI I GIORNALI DI CREDITI PER LE PROVINCE VENETE D'EUROPA

La sopraindicata Agenzia, che tiene estese relazioni tanto all'interno che all'estero e fa pubblicità nei Giornali, assume la Rappresentanza di Case Commerciali — acquista e vende qualsiasi merce per conto — accetta in deposito qualunque sorta di prodotti, accordando anche anticipazioni, e ciò verso una provvidenziale fissarsi, e con interessamento nelle operazioni.

Quale incaricata dell'Agenzia Internazionale Repetti e Bellini di Milano, la Casa suddetta si assume di procurare abbonamenti e far eseguire la pubblicazione di Avvisi per tutti i Giornali d'Europa, con prontezza, precisione ed economia.

Dirigere, lettere e commissioni, *franco di porto*, all'indirizzo suddetto.

Deposit di

Formaggio Grana Parmigiano vecchio a l. 2 al kil.

Prosciutto di San Daniele in scatole di 1/2 kil. l. 2.75.

Salame di Verona l. 2.70 al kil.

Barbera vecchio per Cassa di 12 bottiglie l. 17.

Barbera nuovo l. 14.

Malcasia bianco secco uso Madera l. 1.60 alla bottiglia.

Rhum vero Giammaica al litro l. 1.75.

Vermouth di Torino per ogni bottiglia da litro l. 1.90.

Absinthe de Neuschatel, l. 2 al litro.

Asti bianco spumante uso Champagne l. 1.75 per bottiglia.

Lucido per Stivali l. 0.50 per 12 Scattole grandi.

Vini francesi; cioè Bordeaux-S. Julien-Margaux-Baurech l. 2.50 per bottiglia, Cognac Vicus l. 2.75 per bottiglia.

Seme Bachi, originari Giapponesi e riprodotti, a cambiale od a prodotto.

Forme da Calzolai vere di Francia da uomo, e da donna, delle quali a richiesta si spedirà il listino, come pure della Essenza per fabbricare Liquori, della Stoviglia Marmorizzata resistente al fuoco.

Imballaggio gratis. Spedire vaglia postale all'Agenzia suddetta che in giornata la Merce sarà consegnata franca alla Stazione di Treviso.

5

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA MILANESE FRANCESCO LATTUADA E SOCI.

Importazione dal Giappone Seme Bachi per l'anno 1870. Azioni da lire cento (100) da pagarsi a norma del Programma di Associazione.

Pagando l'intera Azione a tutto Aprile è fatto lo sconto del 6 per cento.

Le sottoscrizioni si ricevono in Milano presso la Casa Lattuada, via Monte Pietà N. 10, e presso l'Impresa Franchetti, via Monte Napoleone N. 11, nonché a

Udine presso il sig. G. N. Orel Speditore.

Luigi Spezzotti Negoziente.

Francesco di Francesco Stroili Negoziente.

Paolo Ballarini Tintore.

NB. La Casa